

Giselle ou Les Wilis

Balletto fantastico in due atti

Libretto di Théophile Gautier e Jules-Henri Vernoy de Saint-Georges

Musica di Adolphe-Charles Adam

Prima rappresentazione: Parigi, Académie royale de musique, 28 giugno 1841

Personaggi e interpreti

Giselle, contadina Irina Eromkina/ Lyudmila Kudriavtseva

Myrtha, regina delle Villi Tatiana Podobedova/ Aleksandra Chizhik

Bathilde, fidanzata del Duca Polina Zakharenkova

Berthe, madre di Giselle Viktoria Beginina

Zulmé e Moyna, due Villi

Lyudmila Khitrova e Yulia Diatko/ Irina Eromkina e Lyudmila Kudriavtseva

Il Duca Albert di Slesia, nei panni di un contadino Oleg Eromkin/ Igor Artamonov

Hilarion, guardiacaccia Egor Azarkevich/ Ivan Savenkov

Il Principe di Curlandia Oleg Turko

Wilfried, scudiero del Duca Ivan Savenkov

Pas de deux

Yulia Diatko e Konstantin Kuznetsov/ Lyudmila Khitrova e Konstantin Geronik

Vignaioli, Musicisti, Bambini del paese, Signori, Dame,

Paggi, Cacciatori, Scudieri, Valletti.

Villi, Vignaioli, Signori.

In Turingia, ai primi dell'Ottocento.

Direttore Coreografie originali

Nikolai Koliadko Jean Coralli, Jules Perrot, Marius Petipa

Scene e costumi Direttore artistico Allestimento scenico

Vyacheslav Okunev Yury Troyan Nikita Dolgushin

Corpo di Ballo dell'Opera nazionale di Minsk, Repubblica di Bielorussia

Catania, Teatro Massimo Bellini, 9, 10, 11, 12, 13, 14 aprile 2013

Il soggetto

Atto I

Una ridente Vallata della Germania. Sul fondo, colline ammantate di vigne, una strada, inerpicandosi, conduce verso la Vallata.

Giselle, una delle più belle ragazze del paese, si è innamorata di un giovane affascinante, venuto da lontano. Lei lo conosce appena, lui le dice di chiamarsi Loys. Non visto dalla fanciulla, poco prima, aveva tuttavia chiesto allo scudiero Wilfried di nascondere la sua spada e le insegne della sua nobiltà: sotto gli umili panni di Loys si cela infatti Albert, principe di Slesia, promesso sposo all'altera e nobile Bathilde. Ma di Giselle è innamorato anche Hilarion, un guardiacaccia che la gelosia rende perspicace, e che per questo sospetta che dietro l'identità di Loys si nasconda un gran signore, pronto a prendersi gioco dell'ingenua fanciulla.

È giorno di vendemmia: i contadini ritornano dai campi e si lasciano trascinare dal vortice della danza, alla quale partecipa anche Giselle. Sopraggiunge Berthe, la madre di Giselle: teme che la fragile salute della figlia, minata da un male incurabile al cuore, non resista alla passione della danza, tanto che già ne prefigura la fine prematura. Per metterla in guardia, non esita ad evocare il triste destino delle Villi, gli spiriti delle fanciulle morte prima del giorno delle nozze, condannate a danzare ogni notte fino al sorgere del sole. Giselle, che non si cura delle fosche premonizioni della madre, si abbandona alla danza, in compagnia dell'affascinante fidanzato, e viene eletta regina della festa. Frattanto Hilarion entra non visto nella capanna dove Loys/Albert ha lasciato la sua spada, che trafuga e, per il momento, decide di nascondere.

Si trova a passare dalla piazza del villaggio anche il Principe di Curlandia, accompagnato dalla figlia Bathilde: tutti i contadini rendono loro omaggio e li invitano a sostare alquanto. I nobili ospiti si fermano davanti all'umile dimora di Giselle e Berthe offre loro da bere. La nobile dama vuole in qualche modo disobbligarsi e, per questo, sta per fare dono a Giselle di un suo anello, quando fa ritorno Loys, che si era allontanato. Non solo Bathilde, ma anche Hilarion lo smascherano agli occhi degli astanti, esterrefatti nel prendere coscienza della nobile prosapia del ragazzo, testimoniata dal blasone inciso sulla spada. Sconvolta dalla rivelazione improvvisa, Giselle impazzisce e, dopo aver rievocato il primo incontro con il giovane fidanzato, stramazza a terra e muore.

Atto II

Una foresta in riva ad uno stagno. Un sito umido e fresco in cui crescono giunchi, canne, ciuffi di fiori selvaggi e di piante acquatiche; betulle, pioppi

e salici piangenti piegano fino a terra il loro pallido fogliame. A sinistra, sotto un cipresso, si erge una croce di marmo su cui è inciso il nome di Giselle. La tomba è come seppellita da una vegetazione spessa di erbe e di fiori di campo. Il chiarore blu di una luna sfolgorante rischiarava la scena con un aspetto freddo e vaporoso.

Accanto alla pietra tombale, sormontata da una croce, alcuni guardiacaccia giocano a dadi. Hilarion li raggiunge, ma quando suonano i dodici rintocchi della mezzanotte gli uomini si allontanano furtivi, messi in fuga dall'arrivo improvviso di alcune ombre bianche. Sono le Villi, le anime delle giovani fanciulle abbandonate prima delle nozze da amanti infedeli. Per questo si vendicano attirando, la notte, dei ragazzi che poi si divertono a coinvolgere nelle loro danze furiose e travolgenti, fino a farli morire. Compare Myrtha, la regina delle Villi, che le riunisce: devono infatti accogliere un nuovo spirito, quello di Giselle, che d'ora in poi sarà loro compagna. Ad un cenno della regina, lo spirito della fanciulla emerge dal sepolcro, dov'era sepolta.

Ignaro della presenza delle Villi, sopraggiunge Albert, venuto ad onorare la tomba dell'amata, sulla quale sparge fiori e calde lacrime. E in quella gli compare proprio il fantasma di Giselle, ombra che vuole ghermire, ma che puntualmente gli sfugge tra le mani: lei fugge ma lui l'insegue, in preda alle allucinazioni. Ritorna anche l'imprudente Hilarion, che le Villi trascinano nella loro danza folle e fatale: sarà la prima vittima della serata. Ma anche Albert viene avvistato dagli spiriti vendicativi. Giselle, tuttavia, implora la clemenza di Myrtha e delle altre compagne, che tuttavia rimangono inflessibili. Condannato a ballare fino allo sfinimento, Albert è sostenuto solo dall'amore di Giselle: disperati, i due sono uniti nel vortice della danza per pochi istanti.

Il cielo s'imbianca, sopraggiunge l'alba. Gli spiriti sono costretti a fuggire. Anche Giselle scompare, lasciando Albert condannato a vivere.

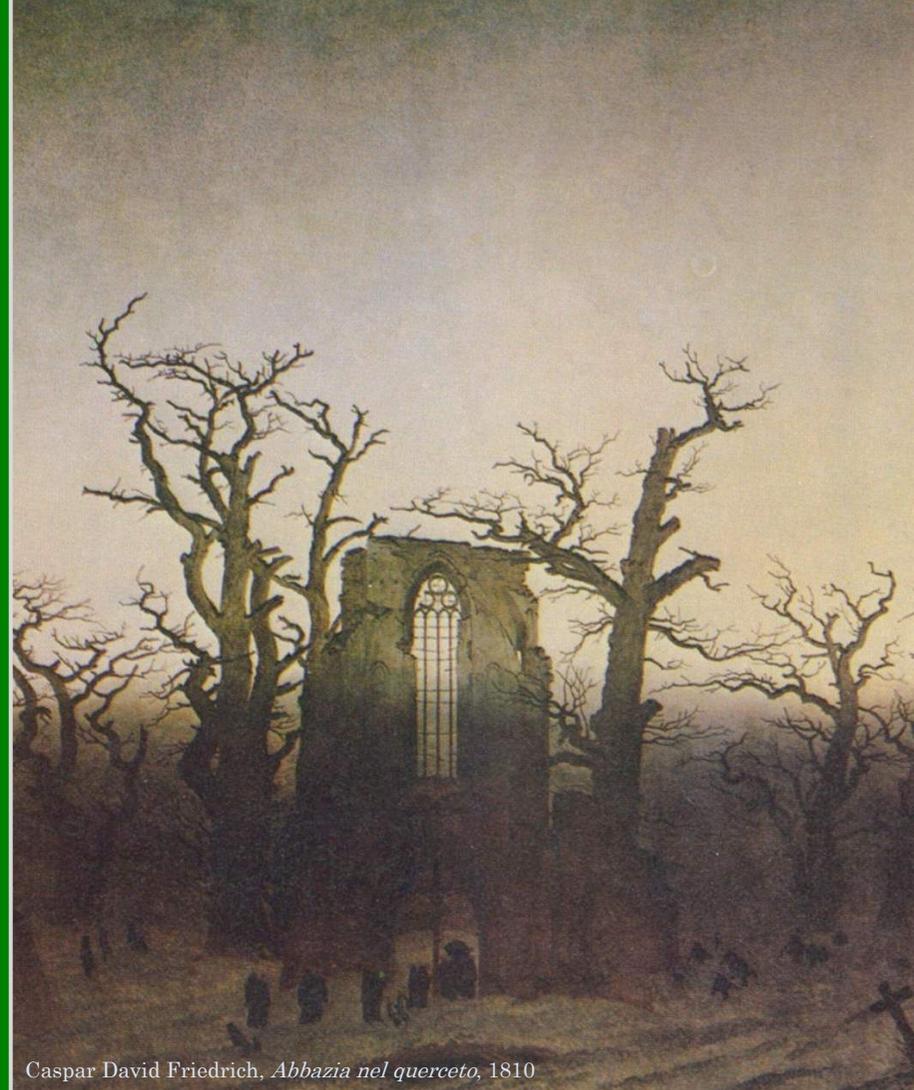


Association Européenne des Enseignants – Gruppo di Catania
Email: aedecatania@virgilio.it – www.aede.it – Tel. - fax 095371982



ERSU – Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario – Catania
Attività Culturali dell'Ersu – Via Etnea, 570 – 95128 Catania
Email: direttore@ersu.unict.it – www.ersu.unict.it – Tel. 0957517910 – Fax 0957517938

Appuntamento con la danza



Caspar David Friedrich, *Abbazia nel querceto*, 1810

Giuseppe Montemagno

presenta

Giselle

di Adolphe-Charles Adam

Catania, venerdì, 5 aprile 2013, ore 16,45
Sala Museion – Residenza Universitaria “Centro” – Via Verona, 25/a